



COORDINAMENTO
REGIONALE
ANIMALISTI e
AMBIENTALISTI
L A Z I O

www.craal.it

COMUNICATO STAMPA del C.R.A.A.L. - SEQUESTRO DEL CANILE CASALUCA -

Il Giorno 26.07.2002 si è giunti, con l'intervento coordinato del Municipio XII e dell'Ufficio Abusivismo Edilizio dell'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Roma, in applicazione dell'art. 4, comma 2 della Legge 47/85, all'esecuzione del provvedimento di demolizione del megacanile "CasalUCA", allestito abusivamente e destinato ad accogliere più di 1500 randagi di proprietà dei Comuni di Albano, Ariccia, Castel Gandolfo, Nemi, Lanuvio, Tivoli, Civita Castellana, Guidonia, Anzio, Marino, Nettuno, Viterbo e altri ancora..., che ai sensi della Legge 281/91 e della L. Reg. Lazio 34/97 sottoscrivono convenzioni con strutture private e concordano l'ospitalità dei randagi a fronte del pagamento di una diaria quotidiana.

L'Ass. P.A.N.D.A., con la collaborazione delle associazioni animaliste del CRAAL, da anni segue lo scandalo dei canili lager convenzionati. Si tratta di alcune strutture private che per esclusivi interessi economici accettano convenzioni con amministrazioni locali e sindaci che, pur di non farsi carico dei propri "cittadini non umani" ed eludendo l'impegno di legge che prevede l'allestimento dei canili comunali, si lavano la coscienza, a costo di elevati esborsi che pesano sulla collettività, allontanando e rinchiudendo a vita in questi lager le "scorie randage" di una società pronta a chiudere gli occhi a speculare sulla sofferenza dei più deboli.

Alcuni mesi fa, in seguito alle segnalazioni giunte all'Ufficio per i Diritti degli Animali di Roma, all'Ass. P.A.N.D.A. e al CRAAL (Coordinamento Regionali delle associazioni Animaliste e Ambientaliste del Lazio) sulla presunta realizzazione di un nuovo megacanile abusivo in Via della Falcognana, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, di cui è stato richiesto l'intervento, aveva disposto il sequestro del canile per violazioni urbanistico edilizie e aperto un procedimento penale a carico del responsabile.

L'autore dell'abuso è persona ben nota alle associazioni di tutela animale nell'ambito dei canili convenzionati, in quanto proprietario di un'analogha struttura sta in Via Ostiense, anch'essa sottoposta a sequestro per intervento della Procura della Repubblica di Roma del 21.01.2002. Il sequestro in Via Ostiense, però, avveniva dopo un'indagine aperta a seguito della denuncia di alcune associazioni di volontariato animalista che da molti anni segnalavano gravi maltrattamenti avvenuti nei confronti dei cani ospiti della struttura, fino al ritrovamento agghiacciante, da parte di un veterinario della ASL, di un cucciolo di due mesi agonizzante chiuso "vivo" nella cella frigorifera.